



fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020

FONDO SOCIALE EUROPEO

**ATTO DI INDIRIZZO SULLE AZIONI DI
ORIENTAMENTO FINALIZZATE AL SUCCESSO FORMATIVO E
ALL'OCCUPABILITÀ**

ATTIVITÀ:

**Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi
formativi per adolescenti e giovani**

Periodo 2015 - 2017

Allegato A

Deliberazione della Giunta Regionale n. 32-2399 del 9/11/2015



Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 2 di 29

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. FINALITA'	5
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	8
4. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL POR 2014 - 2020	13
5. AZIONI AMMISSIBILI	14
6. DESTINATARI DELLE AZIONI.....	16
7. <i>GOVERNANCE</i> E OPERATORI AMMISSIBILI (Beneficiari)	18
8. RISORSE DISPONIBILI.....	21
9. SPESE AMMISSIBILI E LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI	23
10. MODALITA' PER L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' AI SOGGETTI ATTUATORI ...	26
11. MODALITÀ DI GESTIONE E CONTROLLO.....	27
12. DISPOSIZIONI FINALI.....	28

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 3 di 29

1. PREMESSA

Le azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, di accompagnamento e di consulenza, promosse e finanziate dal presente Atto, sono definite in considerazione dei risultati delle precedenti programmazioni e, al contempo, del recepimento e della decisione di sperimentare il quadro degli standard minimi adottati a livello nazionale mediante i recenti Accordi in Conferenza Unificata descritti in seguito.

Le azioni previste dal presente atto sono riconducibili al seguente quadro normativo:

- Risoluzione del **Consiglio Europeo** *“Integrare maggiormente l’orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente”*¹ del 2008 , che suggerisce le seguenti linee di azione:
 - favorire l’acquisizione della capacità di orientamento nell’arco della vita;
 - facilitare l’accesso di tutti i cittadini ai servizi di orientamento;
 - rafforzare la garanzia di qualità dei servizi di orientamento;
 - incoraggiare il coordinamento e la cooperazione dei vari soggetti a livello nazionale, regionale e locale.
- Accordi in Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti Locali:
 - **Accordo sulle politiche per l’Orientamento permanente**² del 20/12/2012 che prevede i seguenti obiettivi:
 - a) lo sviluppo, a livello nazionale e regionale, di efficaci meccanismi di raccordo/coordinamento e di assicurazione della qualità dei servizi tra i principali soggetti dell’orientamento permanente;
 - b) la centralità della persona e dei suoi bisogni e la garanzia dell’accesso all’orientamento permanente al fine di aumentare per i giovani e gli adulti i tassi di istruzione, formazione ed occupazione, in coerenza con gli interessi e le attitudini nonché con le opportunità di apprendimento e con i fabbisogni professionali;
 - c) il sostegno di una politica di partenariato e di messa in rete dei servizi di orientamento permanente, assicurandone la qualità e il miglioramento continuo in coerenza con i bisogni della persona;
 - d) lo sviluppo di una cultura ed un linguaggio comune tra tutti i soggetti interessati”.
 - **Linee guida del sistema nazionale sull’orientamento permanente**³ del 5/12/2013 che definisce come obiettivi specifici e azioni operative:

¹ Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio del 21 novembre 2008, 2008/C 319/02.

² Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull’orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012 (rep. Atti n. 152/CU).

³ Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione delle linee guida del sistema nazionale sull’orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 5 dicembre 2013 (rep. Atti n. 136/CU).

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 4 di 29

- a) contrastare il disagio formativo, riduzione della dispersione e del fallimento formativo nella scuola, nella formazione, nell'università;
 - b) favorire e sostenere l'occupabilità, rafforzare l'occupabilità delle persone, migliorare l'efficacia e la qualità delle azioni, favorire lo sviluppo coordinato dei servizi per il lavoro;
 - c) promuovere l'inclusione sociale, promuovere la partecipazione delle famiglie alle scelte formative, promuovere il lavoro di rete tra servizi.
- **Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali⁴** del 10/7/2014 nelle quali si individuano, tra gli altri, i seguenti temi urgenti sui quali lavorare:
- le reti territoriali dei servizi, come ossatura dell'apprendimento permanente;
 - l'orientamento permanente, come sistema nazionale e parte del sistema dell'apprendimento permanente;
 - il sistema di individuazione e validazione degli apprendimenti e di certificazione delle competenze;

- **Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento⁵** del 13/11/2014 dove si articolano le cinque funzioni, indicate già nelle Linee guida sopra citate, e finalizzate alla realizzazione del diritto della persona all'orientamento lungo tutto il corso della vita:

funzione educativa, informativa, di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione, di consulenza, di sistema,

specificando che le stesse si realizzano nell'ambito di una più ampia e trasversale macrofunzione orientativa a cui adempiono i sistemi, le strutture e le professionalità in essi operanti, e ponendo altresì l'accento sulla necessità della promozione e costituzione di reti territoriali dei servizi.

Nel medesimo Accordo, sono inoltre indicati i criteri per la valutazione e il monitoraggio degli interventi e dei servizi di orientamento e gli eventuali indicatori utilizzabili.

A partire dal 2002 la programmazione piemontese delle azioni di orientamento è improntata allo sviluppo di reti territoriali di servizi, finalizzate al sostegno degli adolescenti e dei giovani nelle fasi tipiche di transizione, dalla Scuola inferiore di primo grado a quella di secondo grado e al sistema dell'Istruzione e formazione professionale (IeFP), durante e al termine dei percorsi di qualifica e di

⁴ Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento recante: Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali, Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 76 CU del 10/07/2014.

⁵ Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali sul documento recante Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 136/CU del 13 novembre 2014.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 5 di 29

conseguimento del diploma, per l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione superiore ed al mondo del lavoro.

L'orientamento, nelle sue diverse declinazioni, deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"⁶, con particolare riferimento al pilastro della "crescita inclusiva", di riduzione dei tassi di abbandono scolastico al di sotto del 10%.

Le azioni di orientamento devono rivestire prioritariamente una funzione preventiva del fenomeno dell'abbandono, nella misura in cui contribuiscono ad accompagnare i giovani a scelte maggiormente consapevoli e congruenti con le proprie attitudini e con i fabbisogni professionali del mercato del lavoro.

Il presente atto risponde inoltre alla strategia di intervento del POR FSE Piemonte 2014-2020⁷ ed in particolare a quanto previsto dall'Asse 3 Istruzione, Priorità di investimento 10.i "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione", Obiettivo specifico n. 10 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa", Azione 1 "Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi".

In tale ambito sono infatti ammissibili *azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi*, per adolescenti e giovani, da attuare attraverso il potenziamento delle iniziative che, nella precedente programmazione, hanno dato prova di produrre esiti apprezzabili e rilanciando, altresì, le necessarie connessioni con il sistema educativo e formativo e i servizi per il lavoro, in coerenza con il Protocollo di Intesa, tra l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e la Regione Piemonte, "Piano triennale per la realizzazione, dall'anno scolastico/formativo 2014/15, di interventi per innalzare i livelli di istruzione e formazione dei giovani e degli adulti", di cui alla D.G.R. n. 56-867 del 29/12/2014.

2. FINALITA'

La Regione Piemonte, in accordo con la Città Metropolitana di Torino e le Province, avvia con il presente Atto la sperimentazione a regia regionale di azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, di accompagnamento e di consulenza, in coerenza con il quadro nazionale di standard minimi adottati con il citato Accordo in C.U. del 13/11/2014, focalizzando gli interventi sulle fasi "tipiche" di transizione dall'istruzione alla formazione professionale e fino all'accompagnamento degli adolescenti e dei giovani all'inserimento nel mercato del lavoro. Gli interventi previsti sono in particolare finalizzati a sostenere i destinatari:

⁶ Comunicazione della Commissione europea del 3/03/2010 COM(2010) 2012.

⁷ Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", C(2014)9914, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 6 di 29

- nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado e al sistema dell'Istruzione e Formazione professionale;
- nel ri-orientamento verso percorsi alternativi nei primi due anni dei percorsi del secondo ciclo di istruzione e di leFP fino al compimento del sedicesimo anno (adempimento dell'obbligo d'istruzione);
- nel ri-orientamento verso percorsi alternativi durante i percorsi per il conseguimento della qualifica professionale o del diploma di istruzione secondaria superiore;
- nel passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado verso i percorsi universitari o della formazione post diploma non universitaria.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- sostenere gli adolescenti e i giovani nei periodi di transizione attraverso azioni finalizzate alla lotta contro la dispersione scolastica e nel passaggio tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro;
- aggiornare le attività di orientamento a fronte di quanto stabilito negli Accordi nazionali sull'orientamento e sull'apprendimento permanente;
- promuovere attività di orientamento integrate rispetto alle iniziative già promosse a livello nazionale e da altre Direttive o interventi regionali;
- rafforzare e innovare le reti territoriali dei servizi;
- migliorare il "Sistema Orientamento regionale" attraverso nuove azioni di sistema o che potenzino l'esperienza conseguita negli anni passati.

Gli interventi di orientamento dovranno avere duplice finalità, a seconda della casistica di destinatari trattati:

- **azioni preventive** della dispersione scolastica e formativa, rivolte a tutti i soggetti presenti nei sistemi dell'istruzione e della formazione in forte sinergia con le attività promosse dalle Scuole e/o da altri Enti;
- **azioni curative**, volte al recupero della dispersione scolastica e formativa e finalizzate all'occupabilità.

La sperimentazione, rivolta a soggetti con un'età compresa tra i 12 e i 22 anni, è finalizzata, di conseguenza, anche al reinserimento di giovani fuoriusciti da percorsi di studio secondari o a rischio di dispersione scolastico/formativa.

Tenuto conto del livello di innovazione e dell'esigenza di avviare le azioni che hanno conseguito i risultati migliori dal punto di vista quantitativo e qualitativo, in sinergia con le altre programmazioni nazionali e regionali, si ritiene, ai sensi dell'art. 77 della L.R. 26 aprile 2000, n. 44, di attuare una gestione unitaria a livello regionale per la realizzazione degli interventi previsti dal presente provvedimento. Nelle more dell'attuazione della L.R. n. 23 del 29/10/2015 sul riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province, in attuazione della L. 56/2014, tale gestione

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 7 di 29

unitaria si esplicherà attraverso l’emanazione di due distinte procedure (Bandi), una da parte della Città Metropolitana di Torino e una a gestione diretta della Regione riguardante i restanti territori, come più avanti specificato.

L’intento della sperimentazione è quindi di coordinare e valutare, anche attraverso azioni di sistema, la sostenibilità delle azioni di orientamento, promosse attraverso la presente Direttiva, con gli Accordi sull’orientamento sopra citati, promuovendo coerenza ed integrazione con le altre iniziative rivolte al medesimo target di utenza ed evitando duplicazioni degli interventi.

In particolare gli interventi sono programmati tenuto conto delle iniziative già promosse:

- a livello nazionale, quali:

- PON “per la Scuola”;
- FIXO YEI (Youth Employment Iniziative);

interventi, questi, che saranno oggetto di particolare attenzione per quanto riguarda le azioni che permetteranno di attuare positive sinergie tra i diversi servizi ed evitare la ripetizione di interventi analoghi rivolti agli stessi destinatari, con conseguente dispersione di risorse;

- da altre Direttive o interventi regionali che, rispetto ai diversi destinatari, verranno ulteriormente sviluppati nella programmazione regionale, quali:

- l’Accordo triennale con l’U.S.R. per il Piemonte per la realizzazione a partire dagli aa.ss. 2015/2016, 2016/17 e 2017/18 di percorsi di Istruzione e Formazione professionale triennali, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali della Regione Piemonte, di cui alla D.G.R. n. 19-1085 del 23 febbraio 2015;
- la Direttiva relativa alle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l’obbligo di istruzione e diritto/dovere e percorsi sperimentali di diploma professionale di tecnico [...] di cui alla D.G.R. n. 27-738 del 5 dicembre 2014 e s.m.i.;
- la Direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro) Anno formativo 2015/16, di cui alla D.G.R. n. 32-1685 del 6/07/2015;
- la Direttiva per la sperimentazione di percorsi in Apprendistato per la qualifica professionale e per il diploma professionale ai sensi dell’art. 3 del D.Lgs. 14/09/2011, n. 167 di cui alla D.G.R. 70-3780 del 27/04/2012 e s.m.i.;
- la Direttiva pluriennale per l’attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani di cui alla D.G.R. n. 34 - 521 del 3 novembre 2014 e s.m.i. per quanto riguarda i giovani con età compresa tra i 16 e 22 anni;
- il programma di interventi in materia di Politiche giovanili.

In ottica di complementarità tra gli interventi le azioni promosse con il presente atto svolgono funzione propedeutica alla presa in carico dei giovani non coinvolti in percorsi di istruzione e

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 8 di 29

formazione e non occupati (NEET), anche al fine di motivarli ed accompagnarli all'inserimento nel Piano Regionale Garanzia Giovani.

Le attività di orientamento previste dal presente Atto di indirizzo sono inoltre organizzate anche in continuità con le azioni realizzate dalle Province, in seguito all'attuazione degli interventi dell'Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e all'occupabilità - periodo 2010-2012, di cui alla D.G.R. 24-13167 del 01/02/2010 e s.m.i..

La ripartizione organizzativa, a livello territoriale, delle azioni di orientamento, di sistema e coordinamento, previste dalla presente Direttiva, è individuata nelle seguenti aree di intervento:

- Città metropolitana di Torino,
- territorio della Provincia di Cuneo,
- territori delle Province di Asti ed Alessandria,
- territori delle Province di Vercelli, Novara, Biella e Verbano Cusio Ossola.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

RIFERIMENTI COMUNITARI

- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) N. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni (...) e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	
Pagina 9 di 29	

- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda (...) la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) N.821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Decisione di esecuzione della Commissione del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- Decisione della Commissione Europea c(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020).

RIFERIMENTI NAZIONALI

- Art. 117 della Costituzione Italiana;
- L. 21/12/1978, n. 845 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- L. 24/06/1997, n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- D. Lgs n. 112/1998 corrispondente al conferimento delle funzioni relative all'orientamento ai Comuni, per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, e alle Province per la scuola superiore;
- Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane del 02/03/2000, sull'obbligo di frequenza delle attività formative, e del regolamento di attuazione dell'art. 68 della Legge n. 144 del 17/05/1999 emanato con D.P.R. n. 257 del 12/07/2000;

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 10 di 29

- L. 28/03/2003, n. 53 “Delega al governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- D.Lgs. 15/04/2005 n. 76 “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’art. 2, comma 1, lettera c) della L. 28/03/2003 n. 53”;
- L. 296/2006 (comma 622) Legge finanziaria 2007 sull’obbligo di istruzione per almeno dieci anni;
- L. 2/04/2007 n. 40 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31/01/2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese (art.13);
- D.Lgs. n. 21/2008 “Norme sulla definizione di percorsi di orientamento all’istruzione universitaria e le istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell’ammissione ai corsi di laurea universitaria ad accesso programmato di cui all’art. 1 della L. 02/08/99 n. 264, a norma dell’art. 2c 1 lett, a, b, c della L. 11/01/07 n. 1;
- D. lgs. n. 22/2008 “Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro a norma dell’art. 2 c, 1 della L. 11/2007 n. 1;
- C.M. del MIUR n. 43 sulle “Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l’arco della vita”, 15/04/2009;
- L. 28 giugno 2012, n. 92 art. 4, commi da 51-61 e da 64-68, recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- Intesa, sancita dalla Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, riguardante le politiche per l’apprendimento permanente e gli indirizzi per l’individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell’art. 4, co. 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Repertorio atti n. 154/CU) e dell’Accordo , in C. Unificata del 20 dicembre 2012, tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull’orientamento permanente, ai sensi dell’art. 9, co. 2, let. c) del D.lgs 28 agosto 1997, n 281. (Repertorio atti n. 152/CU);
- Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 (Accordo in Conferenza Stato Regioni del 20 dicembre 2012, ai sensi dell’art. 4, co. 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281);
- Accordo 20 dicembre 2012 (rep. Atti n. 152/CU) tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull’orientamento permanente;

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 11 di 29

- D.L. n. 104 del 12/09/2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 128 del 8/11/2013 recante “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”;
- D.lgs 16 gennaio 2013, n. 13; a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. (13G00043), recante “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze”;
- Accordo 5 dicembre 2013 (rep. Atti n. 136/CU) tra Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente;
- L. n. 56 del 7/04/2014, “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”;
- Accordo 10 luglio 2014 (rep. Atti n. 76/CU) tra Governo, le Regioni e gli Enti Locali per la definizione delle “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali”;
- Accordo 13 novembre 2014 tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante “Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'istruzione, della Formazione e del Lavoro”.

RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. n. 63/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;
- L.R. n. 44/2000 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- L.R. n. 28/2007 “Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”;
- L.R. n. 34/2008 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;
- L.R. n. 8/2009 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;
- L.R. n. 23/2015 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56”;
- D.G.R. n. 29-3161 del 19 giugno 2006 sulla “Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento”;
- D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006 e s.m.i., recante “Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze”;

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 12 di 29

- D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 “L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro”;
- D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012, “L.R.34/2008, art.21. Istituzione dell’elenco per l’accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l’iscrizione e la permanenza nell’elenco”;
- D.G.R. n. 17-7047 del 27/01/2014 di approvazione degli indirizzi strategici in attuazione della Garanzia Giovani e della direttiva pluriennale per la realizzazione del progetto straordinario Garanzia Giovani Piemonte, Anni 2014-2015;
- D.D. n. 61 del 4 febbraio 2014, “Disciplina dell’accreditamento dei servizi al lavoro, approvazione di specifiche linee guida per gli operatori dei servizi, finalizzate al presidio del processo di erogazione, ai sensi della D.G.R. 30-4008 del 11/06/2012”;
- D.G.R. n. 34-521 del 3/11/2014, Direttiva pluriennale per l’attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani. Indirizzi per la formulazione dei bandi regionali in attuazione dell’Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al P.O.N. Iniziativa Europea per l’occupazione dei giovani, anni 2014-2015;
- D.G.R. n. 56-867 del 29/12/2014, approvazione schema Protocollo Intesa, fra l’Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e la Regione Piemonte: “Piano triennale per la realizzazione, dall’anno scolastico/formativo 2014/15, di interventi per innalzare i livelli di istruzione e formazione dei giovani e degli adulti” e s.m.i.;
- D.G.R. n. 57-868 del 29 dicembre 2014 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione". Presa d’atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”;
- D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 sulle procedure e criteri di selezione delle operazioni nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” POR FSE 2014-2020;
- D.G.R. n. 31-1684 del 6/07/2015 di proroga dell’efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013, presa d’atto dell’efficacia dell’Accordo ex art. 12 Reg. CE 1828/2006 tra R.P. e Province piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18/08/1990. n. 241 s.m.i. tra R.P. e Province per l’avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	
Pagina 13 di 29	

4. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL POR 2014 - 2020

Le azioni finanziate dal presente Atto dovranno tener conto dei principi orizzontali d'intervento del FSE come indicato al punto 11 del POR FSE Regione Piemonte 2014 - 2020, ed in particolare dei principi di:

a) Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile assume un ruolo di primo piano tra gli obiettivi che l'Unione Europea si prefigge di perseguire. Esso costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la nuova Strategia Europa 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

Il Fondo Sociale non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell'obiettivo, se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale.

In questo senso potranno essere considerati prioritari i progetti che diano evidenza di specifiche azioni e modalità di sensibilizzazione dei destinatari sui temi dello sviluppo sostenibile

b) Pari opportunità e non discriminazione

Il principio in parola, sancito, tra l'altro, dall'art. 19 TFEU⁸, è volto a garantire la promozione delle pari opportunità e a prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. In conformità con le diverse disposizioni normative vi è inoltre l'obbligo di garantire l'accessibilità e la partecipazione alle persone disabili.

Al fine di assicurare il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione potranno essere considerati prioritari i progetti che diano evidenza di specifiche azioni e modalità di sensibilizzazione dei destinatari su tale tema.

c) Parità tra uomini e donne

Il principio di parità tra donne e uomini deve essere inteso secondo molteplici e complementari declinazioni operative:

- evitando discriminazioni di genere nell'accessibilità agli interventi;
- favorendo l'equilibrio di genere nella partecipazione a professioni, mestieri e formazione, in quanto le donne continuano ad essere sovrarappresentate in alcuni settori, ad esempio in quelli scarsamente retribuiti o poco qualificati, e sottorappresentate in altri settori più qualificati o nelle posizioni decisionali;
- favorendo interventi di conciliazione lavoro/vita privata;
- sensibilizzando l'opinione pubblica sul tema della condivisione del lavoro di cura all'interno della coppia;

⁸ Trattato sul finanziamento dell'Unione Europea, G.U. n. C 326 del 26/10/2012.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	
Pagina 14 di 29	

- favorendo il cambiamento culturale in ordine alla parità di genere ed al contrasto alla violenza sulle donne, a partire dall'ambito educativo e formativo anche considerando quanto previsto dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convezione di Istanbul).

Al fine di assicurare il rispetto del principio di parità tra uomini e donne potranno essere considerati prioritari i progetti che:

- diano evidenza di specifiche azioni e modalità di sensibilizzazione dei destinatari su tale tema;
- prevedano nell'ambito dei progetti figure di riferimento quali esperti/e di parità.

5. AZIONI AMMISSIBILI

RIFERIMENTO PROGRAMMATARIO

Le azioni di orientamento di cui al presente atto si riferiscono al seguente riferimento programmatico del POR FSE 2014-20:

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione
3 Istruzione e formazione	10.i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione"	10 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa"	10.1 "Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi".

5.1 Le azioni di orientamento.

Tenuto conto dei fabbisogni di orientamento degli adolescenti e dei giovani, riconducibili alle esigenze dettate dal dover scegliere, dal ri-progettarsi, dall'aver delle prime informazioni, dal ri-orientarsi e dal ri-motivarsi⁹, le singole azioni di orientamento devono essere considerate come tasselli inseriti in un **processo orientativo**, che inizia dalla fase di orientamento di primo livello per arrivare alla fase di pianificazione di un progetto formativo e di inserimento in uno specifico percorso di istruzione, di formazione professionale e/o di apprendistato e/o di un progetto di inserimento lavorativo¹⁰, in coerenza anche con quanto offerto nell'ambito del programma sulla "Garanzia Giovani".

La presa in carico dei soggetti presuppone l'effettiva costituzione di reti territoriali comprendenti tutti gli attori che, a diverso titolo, sono interessati allo sviluppo delle potenzialità della persona, quali, ad esempio, Scuole, Agenzie formative, Servizi per l'impiego, Servizi sociali, ecc..

⁹ Il monitoraggio della Provincia di Torino, presentato al gruppo tecnico orientamento del 12/12/2013, rilevava le seguenti percentuali relative ai bisogni dei soggetti coinvolti nelle azioni di orientamento: scegliere 58%, ri-progettarsi 15%, prima informazione 13%, ri-orientarsi 9%, ri-motivarsi 6%.

¹⁰ Particolare attenzione dovrà essere rivolta all'utenza immigrata, prevedendo eventuali attività di supporto, in affiancamento alle azioni di orientamento proposte.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 15 di 29

Nell’ottica della concentrazione degli interventi, l’individuazione delle azioni, di seguito proposte, ha tenuto conto delle attività che hanno conseguito migliori risultati, in termini qualitativi e quantitativi, nelle precedenti programmazioni e si raggruppano secondo le seguenti funzioni:

A. Funzione informativa

sportello informativo;
colloqui intervista;
seminari e/o incontri orientativi di sensibilizzazione per adolescenti/giovani.

B. Funzione di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione

percorsi integrati di educazione alla scelta;
percorsi di orientamento alla professionalità;
tutoraggio formativo individuale.

C. Funzione di consulenza orientativa

colloqui orientativi;
bilancio motivazionale attitudinale.

Nel richiamare nel presente atto la definizione dell’orientamento sancita nell’Accordo sull’orientamento permanente:

“processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative”¹¹

è opportuno specificare che le azioni di orientamento che verranno realizzate dovranno essere erogate garantendo la terzietà degli interventi, rispetto ai sistemi educativi e formativi coinvolti nella realizzazione delle attività, sviluppando l’integrazione tra gli stessi sistemi e la centratura sui bisogni della persona. Per rafforzare la terzietà degli interventi e sviluppare altresì la formazione e l’aggiornamento degli insegnanti, le azioni di orientamento realizzate negli Istituti scolastici, dagli operatori dei R.T., dovranno essere svolte, di norma, con modalità che prevedano l’affiancamento con i docenti individuati dalle Scuole.

Le azioni di orientamento e i servizi individuali che verranno erogati ai destinatari saranno registrati nel Piano di Azione Individuale (PAI) sul Sistema informativo Lavoro Piemonte (SILP).

Si precisa che, nell’ambito della presente Direttiva, non potranno essere finanziati i tradizionali saloni dell’orientamento, ma, gli stessi, potranno trovare una collocazione, se organizzati in stretta integrazione con le azioni informative programmate dalla Regione Piemonte, in altre direttive, al

¹¹ Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull’orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012 (rep. Atti n. 152/CU).

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 16 di 29

fine di valorizzare e incrementare la visibilità dei servizi di orientamento e delle opportunità di scelta nell'ottica della concentrazione tematica degli interventi.

5.2 Le azioni di sistema e coordinamento.

Le attività relative all'orientamento necessitano di essere supportate da azioni di sistema e di coordinamento al fine di assicurare l'efficacia sia degli interventi rivolti all'utenza che delle attività gestionali di analisi, ideazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio in un'ottica di integrazione e di specializzazione.

Obiettivo specifico delle azioni di sistema è l'attuazione di progetti, rivolti a strutture e sistemi, aventi la finalità di qualificare il sistema dell'orientamento in raccordo costante con la Regione Piemonte.

La Regione si riserva, inoltre, di portare avanti ulteriori azioni di sistema finalizzate alla promozione degli strumenti di informazione orientativa anche in raccordo con il Piano di Comunicazione del POR FSE 2014-20.

6. DESTINATARI DELLE AZIONI

6.1 Destinatari delle azioni di orientamento

I destinatari finali delle azioni di cui al presente Atto d'Indirizzo sono:

- studenti in obbligo d'istruzione, con particolare riferimento agli studenti frequentanti gli ultimi due anni della Scuola secondaria di primo grado;
- adolescenti e giovani che hanno interrotto la frequenza scolastica o formativa;
- adolescenti e giovani con età maggiore di 16 anni frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nei sistemi dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato.¹²

La azioni indicate al punto 5.1 trovano un'ulteriore specificazione in rapporto alle seguenti fasce di età:

A) azioni rivolte a studenti in obbligo d'istruzione (fascia di età, di norma, compresa tra i 12 e i 15 anni) che hanno come finalità la prevenzione e il contrasto alla dispersione favorendo il successo scolastico e formativo;

B) azioni rivolte ad adolescenti e giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione (con età compresa tra i 16 anni e, di norma, i 22 anni) e che non sono inseriti, al momento della presa in carico dai servizi di orientamento, in altri interventi previsti dalla programmazione regionale che hanno come obiettivi:

¹² Per quanto riguarda i minori dovranno essere coinvolte le famiglie dei destinatari e/o coloro che tutelano/rappresentano gli interessi dei minori coinvolti.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	
Pagina 17 di 29	

- contrastare la dispersione scolastico-formativa attraverso una funzione di recupero, rimotivazione, orientamento professionale dei soggetti che hanno interrotto la frequenza dei corsi nel sistema dell'istruzione e della formazione, favorendo il conseguimento di una qualifica professionale/diploma, funzionale alla loro occupabilità;
- favorire scelte individuali consapevoli durante e al termine dei corsi per il conseguimento di una qualifica o del diploma secondario.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai destinatari che sono già stati coinvolti, o presi in carico, dalle iniziative promosse negli altri interventi facenti capo alle programmazioni descritte al punto 2, come, ad esempio, studenti coinvolti nei percorsi Larsa, nei Laboratori Scuola e formazione e/o nei Bienni integrati della Direttiva sull'Obbligo d'Istruzione, giovani presi in carico da attività dei Centri per l'impiego o dei Servizi al lavoro, al fine di evitare la duplicazione degli interventi, favorendo la loro integrazione, ed indirizzarli verso le attività che la programmazione regionale propone.

Declinazione delle azioni	
Descrizione	Destinatari
A – Funzione informativa	
sportello informativo: accoglienza, contatto, accertamento disponibilità	soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato
colloquio intervista mirato a delineare la domanda orientativa individuale e a una successiva esplorazione finalizzata alla definizione della progettualità individuale	soggetti in dispersione o a rischio di dispersione scolastico-formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso formativo e/o in situazione di disagio sociale
seminari e/o incontri orientativi di sensibilizzazione	soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato
B – Funzioni di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione	
percorsi integrati di educazione alla scelta	soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato
percorsi di orientamento alla professionalità	soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato
tutoraggio formativo individuale	soggetti in dispersione scolastica o formativa e/o a rischio di dispersione scolastico-formativa o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso formativo e/o in situazione di disagio sociale

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	
Pagina 18 di 29	

C – Funzioni di consulenza orientativa	
colloqui orientativi	soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato
bilancio motivazionale attitudinale	soggetti frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato

Al fine di assicurare la complementarità tra gli interventi previsti dalla programmazione regionale e rivolti al target “giovani”, le azioni rivolte a soggetti inoccupati/disoccupati, con età compresa tra i 16 ed i 22 anni, non iscritti e non frequentanti percorsi di istruzione o formazione professionale, dovranno essere finalizzate anche all’accompagnamento e all’inserimento nel Piano Regionale “Garanzia Giovani”.

Pertanto, limitatamente a tale target (NEET), sono ammissibili, a valere sul presente atto, le seguenti azioni:

- sportello informativo: accoglienza, contatto, accertamento disponibilità);
- colloquio intervista mirato a delineare la domanda orientativa individuale e a una successiva esplorazione finalizzata alla definizione della progettualità individuale;
- tutoraggio formativo individuale.

6.2 Destinatari delle azioni di sistema e di coordinamento

I destinatari principali delle azioni di sistema e di coordinamento sono gli adolescenti e i giovani, descritti al punto 6.1, attraverso le iniziative che coinvolgono i sistemi territoriali di istruzione, formazione, lavoro, università, e, in particolare, i decisori pubblici, i coordinatori, gli operatori di orientamento, gli insegnanti e gli altri attori del sistema.

Particolare attenzione dovrà essere data alle attività di ricerca degli studenti in dispersione, nelle more della completa accessibilità dell’Anagrafe degli studenti.

7. GOVERNANCE E OPERATORI AMMISSIBILI (Beneficiari)

7.1 Governance

La rete costituisce l’elemento caratterizzante del nuovo sistema del diritto all’apprendimento per tutta la vita. Come richiamato nelle “Linee guida nazionali sull’orientamento”, quando si parla di rete si fa riferimento ad un sistema di “Governance multilivello” e alle sue articolazioni che vede coinvolti tutti i Sistemi competenti con la finalità di “coordinare e condividere i processi decisionali delle politiche di orientamento in cui ciascun soggetto si riconosce partner corresponsabile di una strategia che, coinvolgendo sia il livello politico-istituzionale sia quello tecnico-operativo, valorizzi

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	
Pagina 19 di 29	

la programmazione e la realizzazione di interventi di orientamento integrati, continui e rispondenti ai bisogni della persona¹³.

Al fine di costruire un sistema di orientamento territoriale la Regione Piemonte prevede una *governance* a due livelli:

- ✓ l'ambito regionale, in capo alla Direzione Coesione Sociale che, nell'ambito delle priorità nazionali, definisce le specifiche priorità strategiche territoriali, assicurando la programmazione e la gestione degli interventi di orientamento sperimentali ai sensi dell'art. 5 della L.R. 63/95. Tale attività si esplica anche attraverso la Cabina di regia e monitoraggio di cui al punto 12.3;
- ✓ almeno quattro ambiti territoriali, corrispondenti alle quattro aree territoriali previste al punto 7.2, composti dalla Città Metropolitana, dalle Province, e/o rispettivi Centri per l'Impiego¹⁴, con funzioni prevalenti di:
 - traduzione degli indirizzi regionali in progettualità specifiche di integrazione degli interventi, previsti dalla presente direttiva, con la programmazione scolastica e formativa territoriale,
 - valutazione, coordinamento e monitoraggio delle attività,

Tali attività di *governance* non comporteranno ulteriori oneri a carico della Regione, ma si esplicheranno nell'ambito delle attività istituzionali degli uffici coinvolti. Le attività verranno inoltre ulteriormente specificate nei bandi, così come la composizione dei nuclei di ambito territoriale.

7.2 Azioni di orientamento e azioni di sistema e di coordinamento

Le azioni di orientamento e le azioni di sistema e di coordinamento, previste dal presente provvedimento, sono realizzate da Raggruppamenti temporanei (R.T.) composti, sulla base delle specificità dei territori di riferimento, da operatori accreditati per l'orientamento riferiti alle tipologie sotto indicate:

- ✓ Enti con finalità statutaria di orientamento professionale (art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995);
- ✓ Agenzie formative (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995), inclusa Città Studi S.p.A..

Per la programmazione dell'erogazione integrata delle azioni di orientamento i R.T. dovranno fare riferimento a reti territoriali, definite attraverso opportuni Partenariati¹⁵, che abbiano l'obiettivo del recupero della dispersione scolastica e del successo formativo. I Partenariati potranno essere

¹³ Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 5 dicembre 2013 (rep. Atti n. 136/CU).

¹⁴ Sono fatte salve eventuali variazioni delle funzioni istituzionali in presenza delle quali la Direzione Coesione Sociale adotterà le opportune rivalutazioni nella composizione.

¹⁵ Per la gestione del Partenariato fare riferimento al documento: "Linee Guida per la Dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso FSE 2007-2013" approvate con D.D. n. 627 del 9/11/2011 e s.m.i., prorogate con D.G.R. n. 31-1684 del 6/07/2015 fino all'approvazione del sistema di gestione e controllo relativo alla programmazione POR FSE 2014-2020.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 20 di 29

composti, oltre che da ulteriori soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate, da uno o più soggetti riferiti a:

- ✓ Comuni ed altri Enti locali;
- ✓ Istituzioni scolastiche dell'Istruzione secondaria di primo e di secondo grado anche consorziate con soggetti pubblici e privati ai sensi del comma 10, art.7, D.P.R. 275/1999;
- ✓ Centri per l'Impiego (Cpl) e Operatori accreditati per i Servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012¹⁶;
- ✓ Servizi sociali e/o socioassistenziali;
- ✓ Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastica/formativa¹⁷;
- ✓ Associazioni imprenditoriali, sindacali e Fondazioni bancarie¹⁸

Capofila dei Raggruppamenti temporanei (R.T.) dovrà essere un'Agenzia accreditata, ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006 e s.m.i., sulle macro aree dell'orientamento con ampia esperienza, nelle attività oggetto del presente Atto di indirizzo, nell'area territoriale di riferimento in cui viene presentata la proposta di finanziamento.

In considerazione delle specifiche finalità dell'atto¹⁹, è possibile il coinvolgimento nei Raggruppamenti temporanei o nei Partenariati di Università, Politecnico e Istituti di Alta formazione artistica e musicale, limitatamente alla realizzazione di azioni di orientamento finalizzate alla scelta dei percorsi di laurea universitari e dei corsi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica in conformità con quanto disposto dal D. Lgs. n. 21 del 14/01/2008.

Al fine di assicurare l'erogazione omogenea ed integrata dei servizi sopraindicati, la Regione Piemonte intende affidarne l'attuazione a reti di soggetti in possesso delle necessarie competenze complementari. I Raggruppamenti temporanei (R.T.) sopraindicati potranno presentare una proposta progettuale con relativa domanda di finanziamento riferita all'intera gamma dei servizi previsti per i destinatari. La singola domanda dovrà essere riferita esclusivamente a una delle seguenti aree territoriali:

- Città Metropolitana di Torino,
- territorio della Provincia di Cuneo,
- territori delle Province di Asti ed Alessandria,
- territori delle Province di Vercelli, Novara, Biella e Verbano Cusio Ossola.

¹⁶ Si fa riferimento in particolare a quegli operatori che hanno stipulato intese e/o accordi con Enti pubblici in riferimento ai destinatari previsto dal presente atto.

¹⁷ Ove esistenti e attive nell'area territoriale di riferimento.

¹⁸ Che hanno iniziative sull'orientamento nelle specifiche aree territoriali.

¹⁹ "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione", Obiettivo specifico n. 10 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa".

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 21 di 29

Per favorire un'ampia e diversificata azione di coordinamento sul territorio regionale, una singola Agenzia potrà essere capofila in non più di due R.T..

Gli operatori ammissibili potranno fare parte di uno o più R.T./Partenariati se dotati di sedi ed esperienze nei territori di riferimento.

In esito alla valutazione delle proposte progettuali presentate verrà individuato un unico Raggruppamento temporaneo (R.T.) beneficiario (attuatore dei servizi) per singola area territoriale.

Per la realizzazione delle azioni di orientamento è obbligatorio l'accreditamento regionale delle sedi operative.²⁰ Secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti, le risorse previste dal presente Atto di Indirizzo possono essere assegnate ai soli soggetti accreditati per le Macroaree di riferimento dell'orientamento:

- Informazione orientativa,
- Formazione orientativa,
- Consulenza orientativa,
- Sostegno all'inserimento lavorativo.

Di conseguenza, le azioni di orientamento devono essere svolte presso sedi operative accreditate, così come previsto all'art. 3, c.5 della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i.²¹; per quanto riguarda le sedi occasionali si rinvia a quanto disciplinato all'art. 2, c. 3 della medesima deliberazione.

8. RISORSE DISPONIBILI

La dotazione complessiva delle risorse è di euro 4.500.000,00, ripartite tra azioni di orientamento e azioni di sistema e coordinamento (10%), come da tabelle seguenti.

La disponibilità finanziaria per le azioni di orientamento, nelle aree territoriali definite al punto 2, è ripartita in base al numero dei giovani di età compresa tra i 12 e i 22 anni al 31/12/2013²².

²⁰ Deroga alle disposizioni sull'accreditamento delle sedi operative riguardano le Università, il Politecnico e gli Istituti di Alta formazione artistica e musicale i quali, ai fini dell'accesso ai finanziamenti FSE, dovranno dare evidenza dei seguenti quattro fattori/requisiti di base: competenze tecniche, esclusività istituzionale, territorialità ed economicità. L'evidenza di tali requisiti dovrà essere data all'interno dei progetti di orientamento per i quali si richiede il finanziamento. Tale deroga è valida fino a quando non saranno emanate successive modifiche e/o integrazioni alle attuali regole sull'accreditamento.

²¹ I Servizi al lavoro dovranno essere accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012.

²² Fonte: Banca Dati Demografica Evolutiva (BDDE) della Regione Piemonte

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	
Pagina 22 di 29	

Tabella 1: Distribuzione della popolazione 12-22 anni per Area territoriale

Area Territoriale	Maschi	Femmine	TOTALE	Ripartizione %
Territori delle Province di Asti ed Alessandria	29.844	28.242	58.086	13,87%
Territorio della Provincia di Cuneo	31.315	29.886	61.201	14,62%
Città Metropolitana di Torino	111.326	104.485	215.811	51,54%
Territori delle Province di Vercelli, Novara, Biella e Verbano Cusio Ossola	42.979	40.612	83.591	19,96%
TOTALE	215.464	203.225	418.689	100%

Tabella 2: Ripartizione per Area territoriale della dotazione complessiva per le Azioni di orientamento e le azioni di sistema e coordinamento

Area Territoriale	Ripartizione % popolazione 12-22 anni	azioni di orientamento (90%)	azioni di sistema e coordinamento (10%)	Totale risorse (euro)
Territori delle Province di Asti ed Alessandria	13,87%	561.868,83	62.429,87	624.298,70
Territorio della Provincia di Cuneo	14,62%	592.000,39	65.777,82	657.778,21
Città Metropolitana di Torino	51,54%	2.087.550,78	231.950,09	2.319.500,87
Territori delle Province di Vercelli, Novara, Biella e Verbano Cusio Ossola	19,96%	808.580,00	89.842,22	898.422,22
TOTALE	100%	4.050.000,00	450.000,00	4.500.000,00

Si precisa, inoltre, che le risorse per le Azioni di orientamento sono ripartite, per ogni area territoriale, nelle seguenti percentuali:

- 70% per i soggetti dai 12 ai 15 anni
- 30% per i soggetti dai 16 ai 22 anni

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	
Pagina 23 di 29	

Eventuali variazioni in corso d'opera, di tale ripartizione, giustificate da una oggettiva rilevazione dei bisogni orientativi che può mutare nel tempo, potranno essere disposte dalla Direzione Coesione Sociale.

La dotazione finanziaria potrà essere soggetta a variazioni, sia per aumento delle dotazioni di bilancio regionale o di variazione degli importi previsti sulle diverse fonti di finanziamento, sia per la redistribuzione conseguente ad attività non avviate nelle aree territoriali.

Le modalità di attribuzione delle risorse verranno specificate nelle successive disposizioni attuative.

9. SPESE AMMISSIBILI E LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

9.1 Operazione

a) Azioni di orientamento

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie (art. 2 del Reg. n. 1303/2013) in ordine al concetto di operazione, nel caso specifico l'operazione è rappresentata dall'insieme delle attività progettate e realizzate nella singola area territoriale dal medesimo soggetto.

b) Azioni di sistema e coordinamento

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie (art. 2 del Reg. n. 1303/2013) in ordine al concetto di operazione, nel caso specifico l'operazione è rappresentata dall'insieme delle attività progettate e realizzate dal medesimo soggetto.

9.2 Determinazione della spesa

a) Azioni di orientamento.

Ai fini della gestione delle attività previste dal presente provvedimento vengono adottate, per il calcolo del preventivo e del consuntivo, le Unità di Costo Standard (U.C.S.) così come definite con la D.G.R. n. 25-12513 del 9/11/2009²³, e, in particolare, quelle già adottate per la programmazione relativa alle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere²⁴, riferite agli interventi assimilabili, per quanto riguarda i destinatari e gli obiettivi delle azioni, ai percorsi per i giovani coinvolti nei Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti, suddivisi per piccoli e grandi gruppi, e alle attività individuali di sostegno e recupero.

²³ D.G.R. n. 25-12513 del 9/11/2009 di applicazione della semplificazione prevista dall'art. 11.3 lett. b (i) (ii) (iii) del Reg. CE n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 396/2009 relativo alle modalità di esposizione dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (Fondo Sociale Europeo).

²⁴ D.G.R. n. 19-1738 del 21/03/2011, D.G.R. n. 13-6025 del 26/06/2013 di programmazione delle attività per l'a.f. 2013/14, D.G.R. n. 40-6656 del 11/11/2013 di programmazione per l'a.f. 2014/15 e dalla D.G.R. n. 33-1494 del 6/07/2015 di programmazione per l'a.f. 2015/16.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 24 di 29

In osservanza delle tabelle standard di costi unitari adottate, la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività effettivamente svolte, valorizzata secondo i parametri previsti in applicazione di quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

Tabella 3

Azioni	N. destinatari	Durata massima (ore)	Unità Costo Standard
A - Funzione informativa			
Sportello informativo	1	0,5	Non prevista
Colloquio intervista (apertura PAI)	1	2	36.50 €/ora
Seminari e/-o incontri orientativi di sensibilizzazione per adolescenti/giovani	da 6 a 8 (piccoli gruppi)	3	71,00 €/ora
Seminari e/o incontri orientativi di sensibilizzazione per adolescenti/giovani	≥ 9 (grandi gruppi)	3	83,00 €/ora
B - Funzione di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione			
Percorsi integrati di educazione alla scelta	da 6 a 8 (piccoli gruppi)	24	71,00 €/ora
Percorsi integrati di educazione alla scelta	≥ 9 (grandi gruppi)	24	83,00 €/ora
Percorsi di orientamento alla professionalità	da 6 a 8 (piccoli gruppi)	24	71,00 €/ora
Percorsi di orientamento alla professionalità	≥ 9 (grandi gruppi)	24	83,00 €/ora
Tutoraggio formativo individuale	1	15	36,50 €/ora
C - Funzione di consulenza orientativa			
Colloqui orientativi	1	6	36,50 €/ora
Bilancio motivazionale attitudinale	1	15	36,50 €/ora

Il preventivo dei costi è determinato dall'Unità di costo standard, relativa alle Azioni, per il numero di ore previste nel rispetto della durata massima ammissibile.

Il finanziamento massimo riconoscibile, per ogni singola area territoriale, al soggetto attuatore è indicato nella Tabella 2 riportata nella sezione 8 – Risorse disponibili.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	
Pagina 25 di 29	

b) Azioni di sistema e coordinamento

L'esposizione a rendiconto delle attività relative all'azione di sistema deve avvenire sulla base dei costi reali come previsto dal documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con Determinazione Dirigenziale n. 627 del 09/11/2011 e s.m.i.²⁵.

Il preventivo di spesa dell'azione di sistema deve essere suddiviso, a discrezione del beneficiario, in valori percentuali con riferimento alle seguenti macrovoci di spesa:

- Preparazione
- Realizzazione
- Diffusione dei risultati
- Direzione e controllo interno
- Costi indiretti

9.3 Il consuntivo dei costi

a) Azioni di orientamento

Il riconoscimento dei costi relativi alle azioni di orientamento è condizionato all'effettiva erogazione dei servizi stessi.

Il consuntivo è determinato dall'Unità di costo standard relativa alle Azioni effettivamente svolte per il numero di ore effettivamente erogate nel rispetto della durata massima ammissibile.

La delega, così come indicato dal documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con Determinazione Dirigenziale n. 627 del 09/11/2011 e s.m.i.²⁶, non è prevista per le attività di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa.

b) Azioni di sistema e coordinamento

Ai fini dell'esposizione dei costi effettivamente sostenuti si deve fare riferimento a quanto previsto dal documento "Linee Guida per la Dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso FSE 2007-2013" approvate con Determinazione Dirigenziale n. 627 del 09/11/2011 e s.m.i.²⁷.

L'importo a consuntivo deve essere suddiviso, sulla base dei costi reali, nelle voci di spesa presenti nel Piano dei conti allegato al documento Linee Guida sopra citate.

²⁵ Prorogate con D.G.R. n. 31-1684 del 6/07/2015 fino all'approvazione del sistema di gestione e controllo relativo alla programmazione POR FSE 2014-2020.

²⁶ Ibidem.

²⁷ Ibidem.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	
Pagina 26 di 29	

10. MODALITA' PER L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' AI SOGGETTI ATTUATORI

Per la valutazione delle proposte progettuali che verranno presentate, si fa riferimento al documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 del 12/06/2015²⁸.

Nello specifico vengono adottate le seguenti classi di valutazione con relativi pesi percentuali:

a) Soggetto proponente	30%
b) Caratteristiche della proposta progettuale	50%
c) Priorità	10%
d) Sostenibilità	10%
e) Offerta economica	0%

a) Soggetto proponente

La valutazione di questa classe dovrà tenere conto dei seguenti oggetti:

- precedenti esperienze di orientamento, riferite ai destinatari previsti nel presente Atto di indirizzo, nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici;
- reti e partenariato, caratteristiche e organizzazione, integrazione con la realtà territoriale.

b) Caratteristiche della proposta progettuale

La valutazione di questa classe dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:

- obiettivi specifici, destinatari, articolazione delle attività, metodologie, strumentazione;
- capacità di rispondere in modo coerente alle esigenze del territorio;
- coerenza interna del progetto/operazione in riferimento agli obiettivi dell'Atto di indirizzo.

c) Priorità

La valutazione di questa classe dovrà premiare i progetti che meglio rispondono agli indirizzi di strategia regionale e ai principi orizzontali in termini di:

- accesso e fruibilità degli interventi orientativi da parte degli adolescenti e dei giovani;
- sviluppo sostenibile;

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 27 di 29

- pari opportunità.

d) Sostenibilità

La valutazione di questa classe di selezione, consiste nell'accertare la potenzialità della struttura di orientamento in termini di spazi fisici, laboratori orientativi, attrezzature specialistiche, ecc., rispetto al complesso delle attività realizzate nella struttura medesima:

- risorse umane utilizzabili per la realizzazione delle azioni e dei moduli di orientamento corredate del relativo curriculum;
- descrizione e quantificazione degli strumenti, metodi di supporto al processo orientativo, laboratori e/o aule che si rendono disponibili per le attività.

e) Offerta economica

Ai fini del presente atto di indirizzo, la valutazione del "prezzo" non sarà applicata in quanto, per le azioni di orientamento, sono previsti parametri predeterminati di costo degli interventi (Unità di costo Standard).

Le modalità di selezione dei soggetti attuatori saranno definite da uno o più bandi.

11. MODALITÀ DI GESTIONE E CONTROLLO

11.1 La gestione

Fermo restando quanto previsto dal presente Atto di indirizzo, per gli ulteriori aspetti di natura gestionale, come ad esempio ricorso, obblighi del soggetto attuatore, ecc., è necessario fare riferimento a quanto riportato nelle specifiche sezioni del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con Determinazione Dirigenziale n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i.²⁹.

11.2 I flussi finanziari

a) Azioni di orientamento e di sistema e coordinamento

Le modalità e la tempistica di presentazione delle domande di rimborso e dei relativi flussi finanziari saranno definite dai successivi Bandi.

L'effettiva erogazione dell'importo riconosciuto all'operatore è subordinata agli esiti dei controlli effettuati sulle attività dichiarate e valorizzate.

11.3 Il controllo

²⁹ Prorogate con D.G.R. n. 31-1684 del 6/07/2015 fino all'approvazione del sistema di gestione e controllo relativo alla programmazione POR FSE 2014-2020.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 28 di 29

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, dell'AdG, nonché dell'Unione Europea, di effettuare visite anche senza preavviso in ogni fase dell'attività. Di conseguenza il soggetto attuatore ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

a) Le azioni di orientamento

Relativamente alle azioni di orientamento l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni viene svolta sulla base di quanto riportato nella sezione 4 "I controlli" del documento "Disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo delle operazioni approvate e finanziate in attuazione della Direttiva relativa ai Servizi di ricollocazione rivolti a lavoratori/trici colpiti/e dalla crisi Azione 1.a - anno 2013-2014" approvato con Determinazione Dirigenziale n. 202 del 24 aprile 2013 e s.m.i..

b) Le azioni di sistema e coordinamento

Relativamente all'azione di sistema l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni viene svolta sulla base di quanto previsto nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione Dirigenziale n. 31 del 23 gennaio 2009 e s.m.i..

La Direzione Coesione Sociale, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati alla gestione e al controllo degli interventi di cui al presente atto.

12. DISPOSIZIONI FINALI

12.1 *Informazione e Pubblicità*

L'autorità di Gestione del POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte promuove le iniziative di formazione e comunicazione previste dal Titolo III, capo II del Reg. UE 1303/2013 e dettagliate nell'Allegato XII del medesimo Regolamento nonché dal Capo II dell'Allegato II del Regolamento di esecuzione 821 del 2014.

12.2 *Conservazione della documentazione*

Relativamente alle operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000,00 euro i soggetti attuatori e gli Organismi intermedi conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria (art.140 Reg. 1303/2013), per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Standard Formativi e Orientamento professionale Via Magenta, 12 – TORINO
Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento 2015-2017	Pagina 29 di 29

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi sono resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

12.3 Cabina di regia e monitoraggio

A livello tecnico-operativo, il sistema regionale di orientamento, è fondato sulla collaborazione organica tra i soggetti istituzionali competenti in tale materia ed implica una corresponsabilità di tutti i componenti al fine di dare sostanza e continuità alla *governance* regionale e per ambiti territoriali, prevista al punto 7.1.

Questa esigenza richiede la formalizzazione di un Gruppo tecnico Regione – Città Metropolitana di Torino, Province - Agenzia Piemonte Lavoro - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (USR), per seguire nella sua concreta evoluzione, l'impianto e la realizzazione delle azioni di orientamento e di sistema elaborando altresì proposte sullo sviluppo e la soluzione di eventuali problemi gestionali. Alle attività del Gruppo tecnico potranno essere invitati, a seconda delle tematiche trattate, i referenti dei capofila dei Raggruppamenti Temporanei.

Infine, per quanto riguarda il confronto con l'USR, le attività del Gruppo tecnico si inseriscono nell'ambito del Protocollo d'intesa del 29/12/2014, relativo al "Piano triennale per la realizzazione, dall'anno scolastico/formativo 2014/15, di interventi per innalzare i livelli di istruzione e formazione dei giovani e degli adulti".